

MONTICHIARI. L'allevamento di cani per la vivisezione verso lo stop

Via libera della Camera alla chiusura di Green Hill

La chiusura di Green Hill non è mai stata così vicina. Ieri sera la Camera ha approvato l'articolo 16 della legge comunitaria che fissa principi e criteri della protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. Dopo al passaggio al Senato, l'allevamento di cani destinati alla vivisezione di Montichiari dovrà essere smantellato o, in alternativa riconvertito.

«Il nostro unico obiettivo è quello di abolire la sperimentazione in vivo sugli animali promuovendo il ricorso a metodi alternativi, che tra l'altro sono più sicuri per la salute umana - ha commentato l'ex ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla da sempre in prima linea nella battaglia per la dismissione di Green Hill - . Con il testo approvato riduciamo il danno arrecato da una direttiva davvero sciagurata, che rappresenta un passo indietro anche rispetto alla legislazione nazionale vigente. Il divieto di allevare sul territorio nazionale cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione al termine dell'iter legislativo comporterà la chiusura dello stabilimento Green Hill di Montichiari, l'unico allevamento di beagle in Italia, dal quale ogni anno partono 2500 cagnolini destinati ai laboratori di mezza Europa. Si tratta di un segnale politico rilevante per l'opinione pubblica e per quella parte della comunità scientifica che ha già compiuto passi significativi verso il superamento della sperimentazione sugli animali. Considero molto importante che l'Italia si sia distinta per avere recepito con sostanziali modifiche il testo licenziato da Bruxelles e ringrazio il governo, il relatore presidente Pescante e l'assemblea per la sensibilità e l'attenzione dimostrati verso quella che considero una grande battaglia di civiltà». ● R.PR.



Il deputato Pdl Michela Brambilla

